

LA RISPOSTA DI ACTIONAID PER L'UCRAINA

CHI SIAMO

Siamo una delle principali ONG mondiali presente in **45 Paesi**.

Ogni anno siamo al fianco di oltre **27 milioni di persone** in tutto il mondo per garantire loro una **vita piena, dignitosa e giusta nel rispetto dei propri diritti**.

Lavoriamo **al fianco delle comunità più povere ed emarginate** per permettere loro di **superare la povertà e l'esclusione sociale** in cui vivono.

Lo facciamo attraverso un **approccio basato sulla tutela Diritti Umani (HRBA)** e sulla **partecipazione** delle comunità a livello, nazionale e internazionale e percorsi di empowerment individuale e collettivo.



IL NOSTRO LAVORO IN ITALIA E NEL MONDO IN EMERGENZA

ActionAid si è occupata nel corso degli anni anche della **prevenzione di catastrofi naturali e conflitti** e della **risposta immediata alle emergenze** in tutti quei territori in cui è già presente insieme e a fianco dei nostri partner locali.

Solo per citare i **principali interventi**, negli ultimi anni siamo stati al fianco di centinaia di migliaia di famiglie dopo il terremoto in **Nepal** nel 2015, quello in **Centro Italia** nel 2016 e durante la siccità in **Corno d’Africa** dal 2017. Siamo intervenuti, inoltre, nell’emergenza in **Indonesia** nel 2018 e nel 2019 abbiamo sostenuto le comunità colpite al ciclone Idai in **Mozambico** e dall’esplosione del conflitto siamo presenti in **Afghanistan**.

Sin dall'inizio della **pandemia da Covid-19** ActionAid è stata attiva a fianco delle comunità più vulnerabili e ha avuto un ruolo fondamentale nella messa a sistema e condivisione di informazioni essenziali sul virus, sul contagio e sulle pratiche preventive con le comunità più vulnerabili nel mondo attraverso la creazione della piattaforma <https://www.covid19italia.help/>.

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



Progetto
SWEET – Supporting Women in Emergency with Environments of Trust

L'invasione dell'Ucraina dello scorso 24 febbraio segna l'escalation di un conflitto che ha radici profonde. La violenza dell'aggressione ha innescato un **drastico aumento dei bisogni umanitari: le forniture e i servizi di base sono stati interrotti nei Paesi di origine e i civili stanno fuggendo dai combattimenti**, in molti casi cercando di ricongiungersi a livello familiare con persone residenti in altri Paesi europei, tra cui l'Italia.

L'esodo riguarda in gran parte **donne, madri con bambini**, che camminano per giorni per raggiungere i Paesi vicini, con temperature sotto lo zero. L'UNHCR stima che più di mezzo milione di persone siano già fuggite nei Paesi limitrofi. Nei territori italiani in cui ActionAid lavora si rilevano **bisogni e criticità connesse, da un lato, alle capacità di accoglienza dei contesti di approdo e, dall'altro, al rischio di polarizzazione sociale.**

ActionAid Italia come membro fondatore di ActionAid International è **parte attiva dell'Humanitarian Action and Resilience Team** ed è attualmente impegnata ai confini con l'Ucraina, in Polonia e Romania, in azioni di prima accoglienza in coordinamento con gli organismi internazionali e locali.

In Italia si è prontamente attivata per supportare le comunità ucraine e russofone che si trovano nel Sud Italia, dove siamo presenti già da tempo con progetti di integrazione e empowerment a favore di donne e comunità straniere.

Il progetto **SWEET – Supporting Women in Emergency with Environments of Trust**, il cui nome si ispira al termine CBET (russo) - CBIE (ucraino) /sviet/ che significa **luce**, è la risposta di ActionAid Italia **alla crisi ucraina**.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la già cospicua presenza nelle aree di intervento di donne di origine est europea, non solo ucraine, ma anche russe e bielorusse che hanno già vissuto in prima persona l'esperienza migratoria, **rappresenti un elemento chiave per una buona accoglienza di chi fugge dalla guerra** e un fattore che contribuisce al superamento delle barriere e delle tensioni che vanno esprimendosi anche nelle reti sociali delle comunità già radicate sul territorio.

Nelle aree citate sono già arrivati in questi giorni mamme e bambini in fuga dalla guerra, la maggior parte di loro si rivolgono a conoscenti, parenti o comunque alle comunità ucraine presenti per ricevere un primo aiuto. **Una delle prime azioni che intraprendono è quella di cercare un lavoro, anche informale, per sostenere la famiglie. Ciò le pone in una condizione di alto rischio di sfruttamento lavorativo.**

PROGETTO

SWEET si concentra sui territori, **Campania, Calabria e Puglia**, nei quali l'organizzazione svolge le proprie attività a stretto contatto con le comunità interessate.

La **Campania** è la **seconda regione in Italia per presenza di cittadini e cittadine ucraine** e quella ucraina è anche la prima cittadinanza straniera residente. In **Calabria, la popolazione ucraina è pari a 5.720 persone** (6.2% della popolazione che vive in Italia) di cui 4.304 sono donne nella Piana di Sibari. In **Puglia**, la comunità ucraina è la quinta più rappresentata: sono stabilmente residenti 2.791 cittadini ucraini, di cui 2.173 sono donne.

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto mira a **garantire una pronta e corretta accoglienza alle persone in fuga dalla guerra che raggiungeranno le aree di intervento**, promuovendo l'accesso ai servizi di base e ai beni di prima necessità e a tracciare da subito un percorso di integrazione sociale ed economica che permetta loro di gettare le basi per una stabilità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- **Fornire aiuti concreti in termini di orientamento, mediazione e accompagnamento ai servizi pubblici** alle famiglie/donne ucraine in fuga dalla guerra accolte nei territori di intervento.
- **Attivare le comunità locali nell'organizzazione e implementazione delle attività di supporto e accoglienza delle persone in fuga dalla guerra.**
- **Promuovere opportunità di integrazione sociale ed economica** delle comunità accoglienti e accolte con particolare attenzione ad **evitare il rischio di sfruttamento lavorativo.**

PROGETTO

ATTIVITÀ

1. Mappatura dei bisogni

Attraverso il coinvolgimento delle donne delle comunità interessate in contatto con le persone in transito verranno **indagate le capacità di accoglienza e inserimento** con particolare **attenzione all'orientamento in attività di sostegno economico**, (la maggior parte delle donne in fuga che arrivano in Italia cercano immediatamente un lavoro e questo le pone in una condizione di alto rischio di sfruttamento lavorativo).

L'individuazione dei bisogni consentirà l'organizzazione della risposta e delle azioni.

2. Raccolta e distribuzione di kit di emergenza

Verranno **raccolti e distribuiti beni di prima necessità** alle persone in fuga dal conflitto. I beni comprendono: Kit igienici per la cura della persona, Kit infanzia (0-3), pacchi alimentari, vestiario, dispositivi di protezione individuale.

3. Attività di ascolto e di orientamento attraverso sportelli dedicati

Saranno attivati dei servizi di supporto per le persone in fuga dal conflitto. In particolare:

- servizio di **orientamento legale e socio-sanitario** ed **orientamento scolastico**;
- servizio di **ascolto e supporto socio-psicologico** per le persone più vulnerabili;
- **formazione e informazione sui diritti del lavoro**, per contrastare il rischio di meccanismi di sfruttamento lavorativo;
- **corso di lingue**

ATTIVITÀ

4. Sviluppo di comunità e peer mentoring

Sarà promosso e realizzato un percorso di formazione e supervisione di un gruppo di 10 donne nell'acquisizione e utilizzo di strumenti organizzativi, gestionali, psico-sociali per supportare adeguatamente e direttamente altre nuclei famigliari in difficoltà.

Beneficiari

250 donne e bambini in fuga dalla guerra

10 donne peer mentors

Istituzioni locali pubbliche e private

BUDGET

Il progetto ha un costo totale di **180.000 euro** per un periodo di tempo di 12 mesi.

INSIEME potremo realizzare un intervento celere e mirato per poter aiutare tutte le donne, i giovani e le madri con i loro bambini e le loro bambine, a ritrovare un po' di serenità dopo essere scappate dal conflitto in corso.

Insieme porteremo un **aiuto immediato**, organizzando e supportando la rete ucraina presente nei territori nella prima accoglienza, **sostegno legale e psicologico**, attraverso gli sportelli sui territori promossi da ActionAid e già attivi, affinché chi arriva possa meglio identificare le proprie necessità e i passi successivi per poter rimanere o ripartire.

Inoltre, daremo **supporto alle comunità ucraine e russofone già presenti nel nostro Paese** che stanno vivendo la tragedia del conflitto a distanza e che, per quanto possibile, vogliono farsi promotrici di aiuti verso le persone che stanno arrivando e nella maggior parte dei casi, ritrovare anche i propri familiari, mettendoli in salvo.

Grazie al vostro importante contributo potremo fare la differenza **ORA** per queste persone, donne e bambini in fuga dalla guerra e allo stesso tempo **GUARDIAMO AL FUTURO** gettando le basi per sostenere e donne straniere che sono già e che rimarranno in Italia nel miglioramento delle loro condizioni di vita, promuovendo l'empowerment femminile e la tutela dei loro diritti.



Grazie

ActionAid go social

